

AIO

Duccio Chiapello
Laura Bellani

La decifrazione della Lineare A
The Decipherment of Linear A





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1727-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2018

*A Claudio Casasso,
forse l'ultimo degli antichi
grandi maestri di greco*

Κρήτη τις γαῖ' ἔστι, μέσῳ ἐνὶ οἴνοπι πόντῳ,
καλὴ καὶ πείρα, περίρρυτος· ἐν δ' ἄνθρωποι
πολλοί, ἀπειρέσιοι, καὶ ἐνήκοντα πόλῃες· [...]
τῆσι δ' ἐνὶ Κνωσός, μεγάλη πόλις, ἔνθα τε Μίνως
ἐννέωρος βασίλευε Διὸς μεγάλου ὀαριστῆς...

Omero, *Odissea*, XIX 172-179

Indice

- 9 *Introduzione*
- 11 *Introduction*
- 13 **Capitolo I**
Di nuovo il Greco prima del Greco.
Il minoico come dialetto greco
- 17 **Chapter I**
The Greek before the Greek... again.
The Minoic language as a Greek dialect
- 21 **Capitolo II**
Caratteri generali della scrittura minoica.
Elementi per la decifrazione della Lineare A
- 27 **Chapter II**
General features of Minoan Writing.
Elements for the deciphering of Linear A

33 Capitolo III / Chapter III

*Decifrazione / Deciphering.**Traduzione e analisi di iscrizioni in Lineare A*
Translation and analysis of Linear A inscriptions

3.1. Reperto / Item KA Zf 1, 35 – 3.2. Reperto / Item KY Za 2, 41 – 3.3. Reperto / Item AR Zf 1, 46 – 3.4. Reperto / Item CR Zf 5, 58 – 3.5. Reperto / Item KN Zb <27>, 60 – 3.6. Reperto / Item ARKH Zf 9, 65 – 3.7. Reperto / Item KO (?) Zf 2, 68 – 3.8. Reperto / Item KE Zb 3, 77 – 3.9. Reperto / Item KN Zc 6, 81 – 3.10. Reperto / Item HT 117, 88 – 3.11. Reperto / Item HT 87, 93 – 3.12. Reperti / Items HT 54 e HT Wc 3014, 97 – 3.13. Reperto / Item PK Zb 25, 103 – 3.14. Reperto / Item CR (?) Zf 1, 108 – 3.15. Reperto / Item HT Zb 159, 117 – 3.16. Reperto / Item SE Zf 1, 121 – 3.17. Reperti attestanti l'azione di distribuire o dare / Objects bearing inscriptions attesting the act of giving or distributing, 124

131 *Bibliografia*

Introduzione

Pubblichiamo questo libro nella consapevolezza dei limiti insiti in ogni lavoro che, aprendo una linea di ricerca e risentendo dell'urgenza di renderne disponibili i primi risultati alla comunità degli studiosi, deve inevitabilmente rinviare a opere successive tanto l'esigenza di completezza quanto quella di piena sistematizzazione. Siamo parimenti coscienti, e lo auspichiamo, che su molti dei nodi qui affrontati ritorneranno altri studi, con la maggiore accuratezza che sempre scaturisce dal maturare di un'intuizione iniziale.

Questo lavoro nasce da una ricerca iniziata in modo deliberatamente e metodicamente isolato, nella consapevolezza che, fino a quel momento, i tentativi di decifrazione della Lineare A avevano ottenuto risultati deludenti o estremamente limitati e incerti, ed era dunque necessario, per un attimo, dimenticare tutto, per presentarsi di fronte ai testi antichi con uno sguardo non condizionato. Anche per questa ragione, abbiamo iniziato a lavorare sulle iscrizioni in Lineare A resistendo alla tentazione di indagarne subito le relazioni con la

Lineare B, consapevoli del fatto che conservare una freschezza di approccio possa, talora, valere il prezzo di rimandare ad altro momento lo sviluppo di importanti e talora evidenti opportunità di lettura comparata. Abbiamo compiuto questa scelta anche secondo un preciso intento metodologico: non cumulare i margini d'incertezza con cui il nostro lavoro doveva confrontarsi con quelli che, a nostro avviso, persistono ancora nella decifrazione della Lineare B.

Il lavoro è dunque stato condotto ricercando la coerenza e il nesso indissolubile tra le iscrizioni presenti sui reperti e la natura o la funzione degli oggetti stessi.

Al termine di questa prima fase della nostra indagine, ci pare di offrire, dal punto di vista scientifico, un contributo originale tanto dal punto di vista delle intuizioni iniziali che dei loro primi sviluppi; teniamo tuttavia a ricordare la loro radice antica, da Evans agli italiani Giovanni Pugliese Carratelli e Mario Negri: quel presentimento, sempre ricorrente e mai vittorioso, che la lingua delle due scritture lineari cretesi fosse sostanzialmente la medesima.

Introduction

We publish this book being fully aware of the limits of a work which, in opening a research line, is driven by the need of making its first results available to the community of scholars. For this reason, this work does not claim to be complete or fully systematic as a definitive one should be. We know – and we hope – that many of the issues faced here will be matter of more accurate studies, as normally happens when an initial intuition grows deeper.

This book is born from a research work performed in a deliberately and methodically isolate way, in the awareness that, until the present days, the attempts of deciphering the Linear A writing have had deluding or extremely limited and uncertain results, and so it was necessary, for some time, forgetting everything, trying to look at the ancient texts with unconditioned eyes. Also for this reason, we began to work on the Linear A inscriptions without surrendering to the temptation of immediately investigating their relations with the Linear B ones. We preferred, in these first steps

of our research, to maintain a fresh look on the texts, paying the price of postponing to another phase the development of important and sometimes evident opportunities of comparison. We made this choice also according to a methodological intention: not to accumulate the margins of uncertainty inherent to our work with the ones which, in our opinion, still exist in the deciphering of Linear B.

We worked paying attention particularly to the coherence and the indissoluble link between the inscriptions and the nature or the function of the objects themselves. In the end of this first step of our research, it seems to us that we are able to offer an original contribute both from the point of view of the initial intuitions and their first development. Anyway, it is important for us to refer ourselves to an ancient root from Evans to the Italian Giovanni Pugliese Carratelli and Mario Negri: that premonition, always recurring and never victorious, that the language underlying the two Cretan linear writings was substantially one and the same.